

11.2.1946

ENTE DELLO SPETTACOLO

ROMA - Via della Conciliazione, 10 - ROMA

VI-2

*Agli Uffici Diocesani
di Azione Cattolica Italiana*

L'influenza, sempre notevolissima, dello spettacolo sul costume è diventata decisiva in questi ultimi tempi, nei quali il Cinematografo ha universalizzato lo spettacolo, fino a raggiungere tutti gli strati della popolazione e la Radio lo ha portato addirittura nell'intimità delle famiglie anche più custodite.

Si impone quindi da parte dei cattolici un duplice dovere:
organizzare ed intensificare la propria vigilanza sopra questi potenti mezzi di educazione e di propaganda, perchè non svolgano azione negativa dal punto di vista morale e religioso;
collaborare intensamente con gli enti pubblici e con le industrie private che producono nel campo cinematografico, teatrale e radiofonico, perchè la produzione sia moralmente e religiosamente costruttiva.

E' noto che l'« ENTE DELLO SPETTACOLO » (Centro Cattolico Cinematografico, Centro Cattolico Teatrale, Centro Cattolico Radiofonico, Centro Cattolico Musicale), da tempo svolge in questo duplice senso la propria attività.

Ma gli sviluppi consentiti dalle libertà democratiche all'industria cinematografica, una certa autonomia delle stazioni radiotrasmittenti, atteggiamenti di indipendenza, che vanno assumendo qua e là artisti di alto valore contro le preoccupazioni esclusivamente finanziarie di certe imprese teatrali ed altri motivi ancora, esigono che gli organi dell'A. C., che agiscono nel campo dello spettacolo, si adeguino ai nuovi bisogni, perfezionando la propria attrezzatura.

Crediamo sia giunto il momento che, analogamente a quanto avviene per altri settori del nostro apostolato, anche l'« Ente dello Spettacolo » abbia nelle Diocesi organi corrispondenti. Chiediamo quindi che vengano realizzati con la maggior sollecitudine possibile i voti già espressi dal Convegno dei Dirigenti dell'A. C. dell'Italia Centro-Meridionale, che si tenne a Roma lo scorso Aprile e recentemente dal Convegno per la Moralità e lo Spettacolo, tenutosi a Firenze in occasione della XIX Settimana Sociale dei Cattolici Italiani.

2
Perciò preghiamo vivamente gli Uffici Diocesani dei Centri:

a) *dove agiscono imprese di produzione cinematografica o di noleggio e distribuzione di films,*

b) *dove vi sono stazioni radiotrasmittenti della R. A. I.,*

c) *dove si danno con qualche frequenza prime teatrali e cinematografiche,*

d) *e dove si svolge abitualmente una attività degna di nota nei vari settori dello spettacolo, DI COSTITUIRE D'URGENZA UN SEGRETARIATO DELLO SPETTACOLO.* La struttura di esso sarà analoga a quella degli altri Segretariati diocesani di A. C. con l'avvertenza che i membri di queste dovranno, più che rappresentare i vari rami di A. C., essere persone, che hanno una particolare sensibilità ai problemi dello spettacolo ed una specifica competenza.

I COMPITI di tale « *Segretariato Diocesano dello Spettacolo* » sono:

1° tenere uno stretto collegamento con il nostro Ente per il raggiungimento dei fini che gli sono proprii, segnalando quanto può essere con essi connesso (avvenimenti artistici di qualche rilievo, concorsi, ecc.);

2° curare la formazione di una delicata sensibilità morale in ordine allo spettacolo, impegnando i cattolici ad agire di conseguenza;

Fra i consueti mezzi di formazione e di propaganda, raccomandiamo specialmente l'organizzazione della « Giornata per il Cinema Morale », che si chiude con la « Promessa cinematografica ». La « Giornata » è stata pensata in ordine al Cinematografo, perchè è questa la forma di spettacolo cui accedono le masse e che ha quindi la maggiore influenza sulla vita morale, ma consigliamo di vedere se con qualche ritocco non sia il caso di estendere l'iniziativa allo spettacolo in genere.

In particolare *nel settore cinematografico*:

3° Curare contatti cordiali con le imprese cinematografiche di produzione e di noleggio, per l'accettazione da parte loro dei criteri morali e religiosi, cui si ispira la nostra attività. Possibilmente assistere la produzione, facendo a mezzo di competenti la revisione dei soggetti, delle sceneggiature e della lavorazione.

4° Costituire una « Commissione di revisione », con l'incarico di vedere in sale di prova oppure in sala pubblica tutta la produzione, che già non sia stata revisionata dal nostro Centro, giudicarla dal punto di vista morale e religioso e trasmetterne immediatamente il giudizio al Centro Catt. Cinematografico. Il giudizio della Commissione locale, se fosse eventualmente meno restrittivo di quello del Centro, sarà praticamente seguito solo fino alla pubblicazione di questo.

5° Vigilare perchè i giudizi sieno resi di pubblica ragione con i mezzi più idonei a raggiungere una pronta e larga diffusione e perchè i frequentatori delle sale cinematografiche vi si attengano disciplinatamente.

Ricordiamo che la disciplina nell'accettazione delle valutazioni morali-religiose dei filmi è condizione indispensabile per migliorare la produzione. I cattolici del Nord America insegnano.

6° Appoggiare presso il pubblico cattolico la produzione fatta sotto l'egida del C. C. C. e dallo stesso consigliata.

Nel settore teatrale:

7. Tenere cordiali relazioni con i capo comici e gli impresari, cercando di influire nella preparazione dei « cartelloni ».

8° Giudicare dal punto di vista morale-religioso le novità che non sono ancora state giudicate dal Centro Cattolico Teatrale ed agire in maniera analoga a quanto si è detto per il settore cinematografico.

9° Procurare l'assistenza spirituale alla gente di teatro, in modo speciale agli iscritti nella « Compagnia di S. Genesio », di cui sarà opportuno costituire localmente una sezione e svolgerne le attività (principalissima la « Messa dell'Artista »).

Nel settore radiofonico:

10° Curare i rapporti con i Dirigenti della locale Stazione Radio, per influire in senso cristiano cattolico nella preparazione dei programmi.

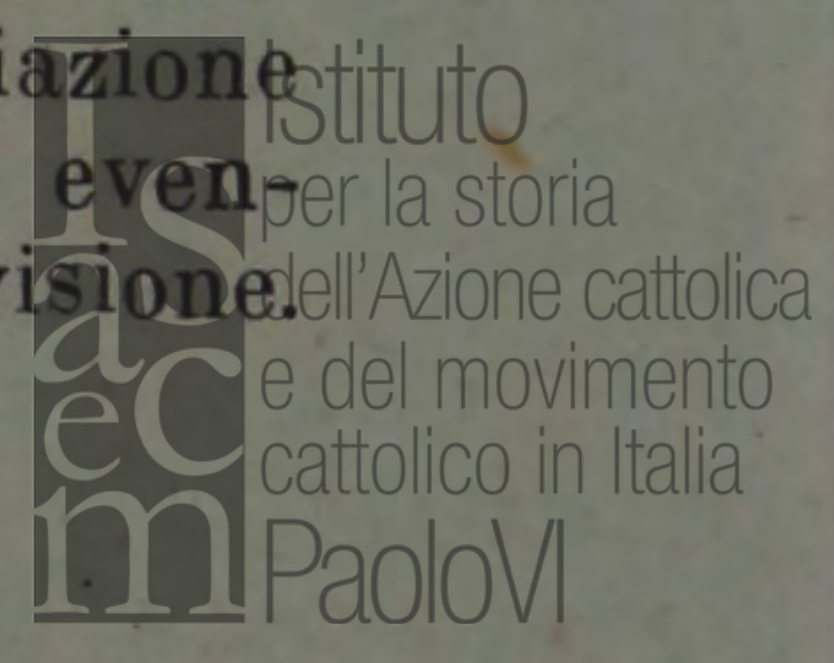
11° Offrire alla locale Stazione Radio collaborazione, anche gratuita, per trasmissioni periodiche di notiziari cattolici e per trasmissioni o conversazioni speciali in ricorrenze cittadine o regionali. Di tali trasmissioni si prega di inviare copia al Centro Cattolico Radiofonico. Lo stesso, se tempestivamente richiesto, potrà fornire materiale adatto allo scopo.

12° Costituire o ricostituire la « Commissione di ascolto », per seguire i programmi radiofonici, che sono maggiormente ascoltati nella zona ed organizzare l'invio ai Dirigenti della Stazione Radio di eventuali plausi o proteste, facendosi eco della massa degli onesti.

13° Tener desta la coscienza dei cattolici intorno al problema morale della Radio attraverso la propaganda orale nei convegni e nelle adunanze ed attraverso la propaganda scritta nei quotidiani e nei settimanali locali.

14° Assistere i radio-ascoltatori cattolici specialmente in occasione di eventuali « referendum » indetti dall'Ente nazionale, affinchè i risultati di essi esprimano la coscienza cattolica del paese.

15° Curare il censimento dei radio-ascoltatori di sicura fede cattolica in ordine alla prossima costituzione di una nostra associazione di « Amici della Radio », che dovrà preparare i cattolici agli eventuali sviluppi del domani nel campo della 'Radio e della Televisione.



Gli Uffici diocesani dei Centri, nei quali non si ritenga necessario od' opportuno di costituire il Segretariato Diocesano dello Spettacolo sono vivamente pregati di nominare un *INCARICATO PER LO SPETTACOLO* scegliendolo fra le persone, che hanno una particolare sensibilità per i problemi religioso-morali connessi con lo Spettacolo ed una certa competenza.

Tale Incaricato potrà far parte del Segretariato Diocesano della Moralità e saranno suoi particolari *COMPITI*:

- 1° Tenersi in contatto con l'Ente Cattolico dello Spettacolo;
- 2° Curare che vengano rese di dominio pubblico le valutazioni degli spettacoli emesse dal C. C. C. e dal C. C. T. e che le nostre sale vi si uniformino con rigida disciplina;
- 3° Organizzare la «Giornata del Cinema Morale» in ogni parrocchia;
- 4° Compiere il censimento dei radioascoltatori e tenere la delegazione diocesana degli «Amici della Radio».

Riteniamo urgente provvedere a codesta organizzazione periferica, quindi chiediamo che nel più breve tempo possibile gli Uffici Diocesani ci segnalino la costituzione del Segretariato dello Spettacolo, il nome e l'indirizzo del Direttore e nei centri minori dell'Incaricato dello Spettacolo, affinché possiamo metterci quanto prima in relazione con tutti coloro, ai quali è affidato questo settore dell'apostolato e comunicar loro direttamente norme e pratici indirizzi di lavoro.

E' superfluo sottolineare la delicatezza e l'importanza di questa attività, che si propone di compiere una così preziosa opera di bonifica morale.

Con il più devoto ossequio.

L'ASSISTENTE ECCL.

Mons. Ferdinando Prosperini

IL PRESIDENTE

Prof. Luigi Gedda

Roma, 11 febbraio 1946.